

Sabato 27/01/2007

estratto da pagina 36

Società. Progetto per la messa in rete delle strutture informative municipali, di associazioni e sindacati

Nasce lo sportello anti razzismo schede per segnalare i soprusi

Natascia Ronchetti

☉ Sotto la lente disagi sul lavoro, nelle scuole, nell'accesso ai servizi, ma anche in casa

I tempi saranno rapidissimi. Il 13 febbraio ci sarà il primo incontro con Province e Comuni per cominciare a dare forma alla messa in rete degli sportelli informativi di Comuni, associazioni e sindacati. Obiettivo: la creazione di un centro regionale per il monitoraggio e la prevenzione di ogni forma di discriminazione, soprattutto nei confronti degli stranieri.

Nei 39 sportelli dei principali Comuni della regione, che diventeranno i primi punti di riferimento del centro, sarà fatta circolare una scheda del ministero alle Pari Opportunità sulla quale gli utenti potranno segnalare eventuali forme di discriminazione subite, sul lavoro, nelle scuole, nell'accesso ai servizi, ma anche tra le mura domestiche. Insomma in tutte le situazioni di comune convivenza. Gli sportelli svolgeranno anche un'attività di sensibilizzazione, con la distribuzione di materiale informativo - per esempio sul razzismo - nelle scuole e negli impianti sportivi, prevalentemente negli stadi. L'iniziativa è della Regione Emilia Romagna, in collabora-

zione con il dipartimento dei Diritti e delle Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri, ed è il fulcro di una serie di attività contro la discriminazione (in concomitanza con l'inizio dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti) cui è stato dato il via ieri con la

firma di un protocollo d'intesa che ha messo d'accordo tutti, dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali alla Caritas alle consigliere di parità.

IL PROTOCOLLO, che fa riferimento a direttive europee e alle normative in vigore anche contro le disparità di genere, «è il risultato condiviso - dice l'assessore regionale alle Politiche Sociali e Immigrazione Anna Maria Dapporto - da soggetti pubblici e privati e la base per far sorgere il centro». Centro che avrà anche il compito di sostenere progetti contro situazioni di svantaggio e che non sarà una sovrastruttura, come spiega l'assessore regionale alla Scuola e Pari Opportunità Paola Manzini: «Il partnerariato sindacale e sociale ha trovato un punto di approdo per mettere in rete tutte le azioni che si possono opporre alle discriminazioni, con l'avvio di un processo che si innesta su aspetti di carattere normativo e di buone prassi già diffuse». ■

Il dato

Politiche per immigrati

■ Al termine per partecipare attivamente all'Istruttoria Pubblica sulle Politiche per l'Immigrazione a Bologna, sono più di 80 le associazioni che si sono iscritte. Tra queste vi sono le comunità e le associazioni di migranti, le cooperative sociali e le associazioni di volontariato, i collettivi e i centri sociali, i

sindacati di base e la Cgil, organizzazioni cattoliche e avvocati in difesa dei diritti dei migranti, professori universitari e medici impegnati nella realtà migrante. Soddisfatto il comitato promotore "Siamo tutti cittadini", che attraverso la raccolta di 2500 firme ha ottenuto l'attivazione di questo strumento.